

La Via Maestra

Anno 23 - N. 2 • Luglio 2023 - Supplemento a Toscana Oggi

www.parrocchiasmb.it - info@parrocchiasmb.it

Parrocchia dei Ss. Stefano e Martino



SAN MINIATO BASSO

La festa della Madonna

di Don Fabrizio Orsini

Cari amici di San Miniato Basso, per diverse persone le ferie sono già cominciate, per altri saranno ad agosto, ma anche in un clima vacanziero, non possiamo dimenticare il momento storico che stiamo vivendo con le guerre, anche le ingiustizie, le povertà. Stiamo camminando su un tratto non facile, in un tempo in cui la fede vacilla... o si è persa. Molte persone, dopo la pandemia, non sono tornate all'eucaristia domenicale. Come comunità parrocchiale abbiamo il compito di essere "luce sul monte", e il tempo di agosto può essere periodo per riflettere, leggere, pregare. Abbiamo un'occasione importante per farlo: **la festa dedicata a Maria Santissima. Come tutti gli anni, la celebreremo, ma stavolta c'è una novità: abbiamo deciso di spostare la celebrazione alla prima domenica di settembre. Perché?** Per favorire meglio la partecipazione delle famiglie e dei bambini. Finora, d'altra parte, non era stata celebrata il 15 agosto, giorno dell'Assunzione in Cielo di Maria, ma la domenica successiva. Agosto è periodo di ferie per molti e spesso ci siamo ritrovati con pochi



partecipanti e abbiamo registrato il dispiacere di molti di non poter essere presenti perché ancora in luogo di villeggiatura. **La scelta del 3 settembre, ho pensato, agevola chi è stato in ferie a luglio o agosto e può essere un'opportunità per la presenza di famiglie e bambini.** Proprio per loro è stato deciso di fare questo cambiamento, che **non vuole sminuire la nostra festa, ma anzi valorizzarla favorendo la partecipazione della comunità.**

Sarà anticipata da un triduo a partire dal 31 agosto per poi arrivare

alla giornata del 3 settembre con dopo cena la processione e la benedizione dei bambini. Saranno chiamate in particolare le famiglie dei bimbi che hanno ricevuto la prima comunione e che torneranno vestiti per la processione e dei ragazzi che a novembre riceveranno la Cresima, perché sia una festa ancora più sentita e solenne. Don Marco ed io vi auguriamo buone vacanze e preghiamo per voi, affidandovi ancora alla Beata Vergine Maria perché, Madre di tutti noi, interceda per conservare la nostra comunità nella fede e nello stare insieme. Un momento veramente

bello di comunità, di condivisione e amicizia lo abbiamo vissuto con la cena dei genitori e bimbi dell'Oratorio, il 5 Luglio, un momento che ha messo insieme le nostre famiglie anche chi non si conosceva. Un pensiero particolare va agli anziani e agli ammalati: certamente giorni prima della festa passeremo dagli ammalati, e se qualcuno ha bisogno di ricevere la comunione a casa, ce lo faccia sapere e ci organizziamo. Vi auguriamo ogni bene nel Signore.

Un caro saluto a tutti voi.



FOTO CAPACCIOLI

Buon giubileo, don Fa!

Con una bella festa, la comunità parrocchiale di San Miniato Basso si è stretta attorno a don Fabrizio Orsini, il nostro parroco, per celebrare un suo anniversario importante: i 25 anni di sacerdozio, le nozze d'argento con la Chiesa. Sulle panche gremite di tanti fedeli e amici arrivati anche da lontano, "DonFa" ha celebrato la santa messa in occasione del suo giubileo insieme al viceparroco don Marco Bileri e al vicario Generale Mons. Roberto Pacini, don Zucchelli, don Camarlinghi, don Federico e poi don Claudio don Massimiliano, Don Cristian della diocesi di Firenze, compagni di seminario e facoltà teologica, e amici. , non sono voluti mancare a questo importante anniversario. Alla cena si sono aggiunti don Simone, don Ricciarelli, . Il Vescovo era a Roma e non è potuto esser presente. Tanti gli amici arrivati anche dalle parrocchie di Marti dove don Fabrizio è stato pastore per 21 anni di cui 13 assieme anche a Capanne . Pre-

sente anche i familiari, una delle sue sorelle, i suoi nipoti, rappresentanti delle istituzioni religiose e laiche e tanti tanti amici.

I volontari della parrocchia di San Miniato Basso hanno allestito un ricco aperitivo per tutti e poi una cena in sala parrocchiale alla quale hanno partecipato più di 150 persone. Tanti anche i bambini presenti che hanno donato a don Fabrizio alcuni disegni realizzati appositamente per il loro "Don Fa".

Entrato in seminario nel novembre 1991, diacono dal settembre del 1997, il 24 maggio del 1998 Fabrizio Orsini è diventato sacerdote. Il

5 luglio del 1998 il Vescovo Ricci lo inviò come viceparroco a Marti e in aiuto per i giovani a Montopoli ; nel 2000 ne è diventato parroco e dal 2006 parroco insieme alla parrocchia di Capanne. E' stato responsabile in diocesi per la pastorale giovanile e vocazionale e dell'A.C.R per 11 anni. Dal 15 settembre del 2019 è nostro parroco a San Miniato Basso, solo pochi mesi prima del lockdown.



La lettera dei parrocchiani

“Caro don Fabrizio, vogliamo farti sinceri e affettuosi auguri per i tuoi 25 anni di Sacerdozio, di cui quasi quattro trascorsi nella nostra parrocchia. Oggi è il tempo della memoria e della gratitudine. In questi 25 anni chissà quante volte avrai gioito o ti sarai caricato sulle spalle i dubbi e le ferite di tante persone, avrai potuto toccare con mano la fragilità umana, la tua e quella del tuo popolo, ma nel contempo avrai sperimentato la misericordia di Dio, capace di trasformarla in risorsa, in fede per il singolo e la comunità. I tuoi fratelli di Marti e Capanne sono testimoni di questo cammino. Poi sei giunto tra noi e dopo poco la pandemia ci ha messo ko, creando disagi, sofferenza, tante difficoltà e lutti, anche nel nostro paese.

Ci siamo stretti a te, cercando, per quanto possibile, di stare ancora più uniti nell'emergenza. Quando attraversiamo momenti di crisi, è più facile comprendere ciò che è essenziale: nel nostro caso, essenziale è mettere al centro Gesù, il Vangelo, la preghiera, l'Eucarestia. Ti ringraziamo per averci aiutato a fortificarci con l'Adorazione eucaristica, la recita del Santo Rosario a Maria e la proposta frequente del Sacramento della



foto Capaccioli

Penitenza. Il tuo chiodo fisso è la relazione tra noi parrocchiani e con te, infatti la nostra meta è essere sempre più capaci di comunione. Per questo ti chiediamo di continuare ad essere ministro di unità, di aiutarci a leggere i segni dei tempi, ad ascoltare e capire la volontà di Dio nella nostra vita. Come in una famiglia ognuno è prezioso ed essenziale, ha un suo ruolo, ma non sarebbe famiglia se fosse da solo, così anche in parrocchia

siamo insieme, perché abbiamo bisogno gli uni degli altri, noi di te e tu di noi. Per questo, ringraziando Dio per il dono del tuo Sacerdozio, anche oggi, ti chiediamo, grazie al tuo ministero, di continuare a darci Cristo, nella Parola, nella compassione, nella misericordia, nei Sacramenti, nella tua presenza. Le comunità in cui vivi e sei vissuto, qui rappresentate da tanti tuoi amici, ti salutano fraternamente.

Una cena comunitaria per una bella festa

In tanti si sono dati da fare per poter organizzare una bella festa per il 25° di sacerdozio del parroco don Fabrizio. Per giorni, il consiglio pastorale, il coro, i catechisti, tanti parrocchiani si sono adoperati per realizzare qualcosa di bello e accogliere anche tanti amici di don Fabrizio in arrivo da lontano, oltre alle istituzioni e ai rappresentanti della Chiesa in arrivo.

Il risultato di questo impegno collettivo è stato davvero ottimo: con un ricco aperitivo realizzato da tante

volontarie, tutti i presenti alla funzione religiosa hanno potuto gustare delle prelibatezze preparate dalle mani delle signore della parrocchia e brindare alla salute di don Fabrizio. Poi in 200 si sono ritrovati a cena per continuare la festa e accompagnare il parroco nell'immane taglio della torta. Don Fabrizio ha ringraziato commosso tutti i presenti e ha dato appuntamento a tra 25 anni, sempre in forma come oggi.



GLI "SPONSOR"

In questo oratorio 2023 abbiamo ricevuto il sostegno di alcune realtà che, donandoci materiale o merende e ingredienti, hanno dato un contributo importante a questa esperienza: Ringraziamo tutte le realtà che hanno contribuito per sostenere le iniziative dell'oratorio: in ordine sparso: Pasticceria Benvenuti, Officina delle feste (alias Fagiolino), Cupelli Azienda agricola, Forno Mariotti di Baccaiano, Farmacia comunale di San Miniato Basso, Forno Del Rossi, Forno del Centi, Macelleria Lo Scalco, Le delizie di Grazia, Campigli Nicola titolare della azienda Marrucci, Dal Canto Viaggi per l'organizzazione della gita, la casa culturale di San Miniato Basso e Unicoop Firenze, nella persona di Marino Gori. Ringraziamo la nostra Misericordia, i vigili urbani, la Caritas, il Museo Diocesano e i donatori Fratres di San Miniato Basso. E un grazie alle donne della parrocchia e le catechiste che hanno offerto e preparato le merende per i bambini".

Non è estate senza l'oratorio della parrocchia di San Miniato Basso. Anche in queste settimane a cavallo tra giugno e luglio, oltre 150 bambini hanno chiesto di poter vivere un'esperienza quotidiana insieme negli spazi parrocchiali interni ed esterno. Divisi in quattro gruppi in base alla loro età, dalle 8,30 fino alle 16 hanno vissuto un'esperienza unica. Sono tutti bambini tra i 6 e i 12 anni, che hanno frequentato nell'anno scolastico appena ultimato dalla prima elementare alla seconda media. A seguirli, coordinarli e animarli è un folto gruppo di ragazzi poco più grandi: giovani tra i 13 i 20 anni di età che diventano per 4 settimane animatori ed educatori. Dopo un anno di incontri per conoscersi e formarci, comprendere meglio se stessi e gli altri, inventare e organizzare, guidati da esperti e educatori, il gruppo si è adoperato per far divertire in maniera sana e costruttiva i bambini dell'oratorio. A coordinare il tutto sono alcuni adulti volontari, che si danno da fare volontariamente togliendo tempo a famiglie e lavoro perché tutto sia sempre sotto controllo e fun-

L'Oratorio estivo: un luogo di gioia e



zioni al meglio. Gabriella Boldrini, insieme a Gabriella e Gianluca e don Fabrizio, Di cose da fare all'oratorio ce ne sono tante. La mattina si apre, dopo il momento dell'accoglienza, con un incontro in chiesa guidato da don Fabrizio: tra preghiere e canti, i ragazzi hanno imparato a conoscere le figure di alcuni santi e persone 'buone' che con la loro esperienza di vita si sono presi cura degli altri e del mondo.

E proprio la cura di sé, del proprio prossimo, del mondo che ci circonda è stato il tema principale di quest'anno dell'oratorio estivo, con giochi e attività basati sempre sul "prendersi cura", come il buon Samaritano. Con qualche incursione di Robin Hood, il ladro gentiluomo della fantasia che coi suoi allegri compagni ha dato i nomi e l'ispirazione a gruppi, luoghi e attività dell'oratorio.

Al suono dell'"inno ufficiale" "L'oratorio è...", ogni mattina hanno preso il via giochi veri e propri, laboratori, attività, gite, momenti di riflessione e tanto tanto divertimento.

I ragazzi sono stati in visita al museo diocesano, hanno camminato lungo la Francigena,

hanno imparato come si vive in sicurezza la strada con la polizia municipale, hanno fatto un breve ed entusiasmante corso di falconeria e sono anche andati in gita a "L'Italia in miniatura" per poi avventurarsi per le vie di Rimini e partecipare a un momento di preghiera in una parrocchia locale che affaccia sul mare. Un modo anche per portare la propria solidarietà e vicinanza alle popolazioni colpite dall'alluvione delle scorse settimane.

Abbiamo anche ricevuto la gradita visita del nostro Vescovo Mons. Giovanni Paccosi che ha partecipato con noi al momento iniziale di preghiera per poi prendere un caffè nella sala allestita per l'oratorio, che ha ringraziato tutti i bambini e ragazzi, e tutti coloro che sono volontari e portano avanti l'oratorio.

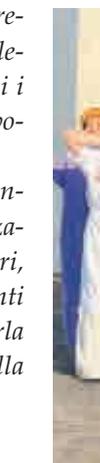
In tutto questo la costante è sempre stato l'entusiasmo: quello degli instancabili organizzatori adulti, quello degli educatori e animatori, ma soprattutto quello dei piccoli partecipanti che ogni anno riempiono di allegria e di urla gioiose l'atteso e amato oratorio estivo della parrocchia di San Miniato Basso.

IN TRASFERTA "ALL'ITALIA IN MIN"



Con due pullman, 110 persone tra bambini, educatori e adulti volontari, hanno vissuto una grande avventura: un viaggio in Emilia Romagna. Scelta come meta anche per portare sostegno e solidarietà alle popolazioni colpite dall'alluvione di qualche settimana prima, l'"Oratorio in trasferta" ha visitato il parco divertimenti "L'Italia in miniatura". Tanto lo stupore nel riconoscere i grandi monumenti e paesaggi delle città italiane riprodotte da mani abili in formato ridotto all'interno del parco tematico. Animatori e

G
Que
mat
meg
Gra
nue
E ur
Ann
Mat
nev
M.,
Lisa



adulti ha
più picc
lezze d'
sare in p
di Vene
dal Col
Caserta,
terra di
prende
hanno a
bellezze
chio di I
Poi dop
trasferit

divertimento



grazie ai nostri volontari

Questo oratorio non sarebbe stato possibile senza i nostri educatori/animatori grandi e piccoli che si sono adoperati perché tutto andasse per il meglio.

Grazie dunque agli adulti dell'Oratorio: Gabriella, Gianluca, Giacomo, Malena, Daniela, Cristina G. e Cristina P, Don Fabrizio.

E un grazie speciale a tutti i ragazzi e gli educatori: Togan, Darryl, Sofia, Ludovica, Edoardo, Gabriele, Matilde M., Diego I., Samuele T., Sara, Silde G., Samuele G., Diego, Elena V., Petra, Martina, Camilla, Zoe, Gira S., Alessandro A., Noemi, Sofia M., Silvia, Giulia M., Giulia C., Ginevra, Alessandro M., Elena B., Carlotta, Gemma, Filippo, Tommaso, Maha, Alba, Margherita, Giorgia, Francesco, Tommaso.



SIATURA

hanno accompagnato, in gruppi numerosi, i ragazzi attraverso le bellezze della Toscana con la possibilità di passare pochi metri dal Canal Grande fino alla cattedrale di Milano, dal Colosseo di Roma alla Reggia di Caserta, con trasferimento anche in elicottero in Sicilia e Sardegna senza dover prendere aerei e traghetti. In molti poi hanno applaudito nel riconoscere le bellezze di "casa nostra": Palazzo Vecchio a Firenze e la Torre di Pisa.

Allo pranzo a sacco, ci siamo ritrovati a Rimini alla scoperta della

città del turismo estivo per eccellenza. Siamo stati accolti dalla parrocchia Nostra Signora di Fatima che affaccia proprio sul mare. Lì don Fabrizio, accompagnato dal "padrone di casa" don Giuseppe ha guidato un momento di preghiera comune tra samminiatesi e riminesi: un momento molto emozionante.

Poi di nuovo tutti sul pullman per il ritorno a casa per cena, con un po' di stanchezza (noi educatori compreso don Fa.non i ragazzi), ma ancora tanta voglia di cantare e ridere insieme.

Chi ha cenato con Robin Hood?



La tradizionale cena di fine oratorio quest'anno ha portato anche alcune novità: è stata anticipata al mercoledì, per consentire anche ai vacanzieri di partecipare con maggiore facilità e non dover mangiare con la valigia sotto la sedia, come avvenuto in passato pur di esserci. Inoltre è stata animata dai ragazzi dell'oratorio con uno spettacolo davvero particolare: "Chi ha incastrato Robin Hood?" I volontari hanno vestito i panni del ladro gentiluomo, di Lady Marianne, di Fra Tuck e anche di personaggi inventati appositamente per l'occasione. Animatori ed educatori giovani e meno giovani, hanno indossato abiti medioevali (e non solo) e hanno dato vita a una serata davvero speciale a cui hanno preso parte, tra gli altri, anche il Vescovo Mons. Giovanni Paccosi, il sindaco Simone Giglioli, il governatore della Misericordia di San Miniato Basso Alessandro Mancini e altre 350 persone tra bambini dell'oratorio, genitori, nonni e anche tante persone del paese che hanno voluto partecipare a questa festa collettiva.

Animatori ed educatori hanno messo in scena tra i tavoli un vero e proprio giallo: i commensali sono stati chiamati a scovare attraverso gli indizi il colpevole di un delitto. Abbinati ai gruppi dei ragazzi, hanno permesso di dare alla "loro" squadra dei punti fondamentali per la sfida finale dell'oratorio estivo vinto quest'anno dal gruppo dei "Grandi".

Tra risate, un po' di sana goliardia e tanto coinvolgimento, c'è chi ha indovinato l'assassino. Che era... avete fatto male a non partecipare, non lo scoprirete certo da questo articolo.

Il tutto è stato accompagnato come sempre dall'ottima cena cucinata dalle nostre signore della parrocchia, sempre disponibili a dare una mano, e con gli ingredienti presi dai commercianti di zona.



Il nostro primo incontro con Gesù

Ben 45 bambini che hanno frequentato la quarta elementare e il terzo anno di catechismo, nelle domeniche del 28 maggio e del 4 giugno hanno ricevuto la prima comunione.

Sorridenti ed emozionati, indossando la tunica bianca, con la croce di legno sul petto e un fiore in mano, sono entrati in chiesa accompagnati dagli sguardi dei loro genitori, fratelli e amici. E hanno ricevuto per la prima volta Gesù nell'eucaristia in un momento che ricorderanno per sempre.

Il percorso che li ha portati a questa giornata indimenticabile è stato lungo e travagliato: nel loro primo anno catechistico, hanno dovuto affrontare i limiti determinati dalla pandemia, tra "bolle di classe" e quarantene che hanno costretto le catechiste a incontri virtuali e a distanza. Poi il percorso è stato più semplice, con la possibilità di tornare in presenza e anche di fare classi miste tra bimbi che frequentano scuole diverse: in questo modo si sono potuti conoscere, hanno intrapreso finalmente un cammino congiunto e hanno ricevuto lo scorso anno il sacramento della confessione e ora finalmente la prima comunione.

E' stata una grande emozione per noi catechiste poterli accompagnare al loro incontro con Gesù: in tre anni di incontri, abbiamo visto questi ragazzi crescere fisicamente e spiritualmente, abbiamo riso con loro e ci siamo commossi con loro. Dalle basi dell'imparare il segno della croce e le principali preghiere, i "nostri" 45 bambini hanno capito l'importanza dell'essere Figli di Dio, il senso di ogni momento della santa messa e il grande dono di Gesù nell'eucaristia.

Non è facile ora salutarli mentre intraprendono un nuovo cammino con altri catechisti che li accompagneranno fino al momento della Cresima, ma resta per noi il dono di aver avuto un piccolo ruolo nella loro vita di bambini che crescono nel Signore e di averli accompagnati fino a questo punto della loro vita spirituale.

Manuela P.,
catechista



In basso da sinistra: Letizia Genuardo, Iole Maria Maiorella, Gabriel Aron Panunzio, Christian Marcone, Francesco Acerti, Costanza Dal Canto, Giorgia Lanzo, Alessia Acerti, Andrea Provvedi, Giulia Bertini. *Seconda fila:* Rachele Serni, Celeste Betti, Matthia Scherillo, Lorenzo Baronti, Francesco Barnini, Sophia Giannetta, Ginevra Matteoli, Teseo Cappelli. *Fila in alto,* la catechista Manuela F., Bianca Petralli, Cesare Pepe, Niccolò Granchi, la catechista Manuela P.



Da sinistra: Prima fila. Le catechiste Patrizia e Manuela F., Giulio Michelotti, Lorenzo Gazzarrini, Tommaso Vicino, Teresa Mazzoni, Lisa Gentile, Alex La Piana, Giada Bianconi, Fabiano Lesshi, Alice Parentini, Petra Morelli, Giulio Panzani, Leonardo Iacopini. *Seconda fila:* Filippo Rovini, Tommaso Ferri, Daniela la Tella, Emma Serafini, Matilde Luciano, Aida Rocca, Matteo Cambi. *Terza fila:* Nelson Prenga, don Fabrizio, Lorenzo Lazzara, Adele Marrucci, Benedetta Scali, la catechista Manuela P., Benedetta Chini.

Un anno di catechismo, un anno di comunione con Dio

Mercoledì 31 maggio si è chiuso solennemente, con la Santa Messa celebrata dal vescovo Giovanni, l'anno catechistico 2022-2023: trenta settimane durante le quali circa 250 bambini distribuiti in 12 classi, affidate a 15 catechisti e catechiste, hanno riempito di colori, risa, disegni, canti, preghiere, urla, i locali della parrocchia adibiti ad aule.

Da un verbo greco che significa "istruire oralmente", il catechismo è il riassunto della dottrina cristiana che i catechisti trasmettono, appunto, attraverso la voce e che i bambini e i ragazzi sono chiamati ad apprendere in vista dell'incontro con i sacramenti dell'Eucaristia e della Confermazione.

Ancor di più il catechismo è un'esperienza di comunione con Dio – con la sua parola e con la sua storia di salvezza – e con la comunità: frequentare il catechismo significa abbracciare con consapevolezza l'amicizia di Gesù, significa imparare a sentirsi parte di quella famiglia allargata che è la parrocchia e di una famiglia ancora più grande, che comprende la terra e il cielo e che è la Chiesa, una cattolica e apostolica.

In queste trenta settimane ogni classe ha seguito un 'programma' e partecipato a iniziative che tappa dopo tappa, esperienza dopo esperienza, incontro dopo incontro, hanno aiutato ogni bambino e bambina a crescere in questa consapevolezza. Ricordiamo qui le più significative: l'animazione delle Sante Messe di Avvento e Quaresima; la partecipazione fattiva all'Avvento e alla Quaresima di carità; l'incontro con i volontari della Caritas che hanno spiegato funzione e funzionamento dell'Emporio della solidarietà; l'uscita delle classi dei più piccoli, sabato 17 dicembre, al Santuario della Nostra Signora di Fatima di Montignoso per ammirare il presepe che dal 1990 quella comunità allestisce con amore e premura; il pellegrinaggio dei ragazzi della Cresima, sabato 25 marzo, al Sacro Monte di San Vivaldo dove fra' Stefano li ha guidati alla scoperta della Gerusalemme di Toscana. In un'ora di catechismo alla setti-



mana ai catechisti è chiesto di educare (un verbo bellissimo, che alla lettera significa "trarre fuori [il meglio]") alla fede bambini e ragazzi sempre più distratti e disorientati. Sempre più spesso impreparati, privi di quelle nozioni di base – cioè dalla trasmissione del sapere in famiglia – che solo qualche anno fa costituivano il substrato solido e sicuro su cui noi catechisti potevamo innestare il resto. Oggi dobbiamo sempre più partire da zero. Sostituirci a genitori che – presi da tante, troppe urgenze della loro vita lavorativa e sociale – affidano in toto a terzi la formazione spirituale dei figli. Eppure, finché le famiglie continueranno a iscrivere i bambini a catechismo significa che il desiderio che i figli abbraccino con consapevolezza l'amicizia di Gesù è vivo. E di questo ringraziamo Dio e i genitori che scelgono di iscrivere i loro figli al catechismo. E questo ci basta. Perché come insegna papa Francesco «anche se a volte può essere difficile perché si lavora tanto, ci si impegna e non si vedono i risultati voluti, educare nella fede è bello! Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, solo così si costruisce la Chiesa!». Allora forza, diamoci tutti appuntamento a ottobre, con l'inizio del nuovo anno catechistico. Anzi un po' prima, perché chi riceverà

la Cresima l'11 e il 12 novembre prossimi tornerà a frequentare già a settembre: con un'uscita di due giorni (martedì 5 e mercoledì 6) di giochi e divertimento a San Vivaldo.

Lionella Carpita
catechista



LA FESTA DELLA MADONNA

Programma di massima*

*Il Programma della festa in alcune parti, può subire modifiche

Triduo in preparazione

Dal 31 Agosto al 2 settembre con le Ss.
Messe celebrate in varie zone del Paese

Sabato 2 settembre

ore 18.00 S.Messa

ore 21,15 Adorazione sul sagrato
della Chiesa

Domenica 3 settembre

Ss. Messe ad orario consueto invernale con la presenza del nostro
Vescovo +Giovanni

ore 21,15

Solenne processione

per la via T.Romagnola Est dalla Chiesa, verso la pasticceria Marianelli, svoltiamo tornando verso la chiesa, svoltadavanti alla Pasticceria Benvenuti e rientro in chiesa con la solenne benedizione



Viaggio nell'emporio della solidarietà

Ancora una volta la Caritas ha aperto le porte ai giovani: ha accolto i ragazzi dell'oratorio in una mattinata alla scoperta dell'Emporio solidale. I volontari hanno diviso i giovani in gruppi e hanno fatto vedere loro e toccare con mano tutto il percorso di sostegno delle persone della comunità in situazione di fragilità. I bambini sono stati accompagnati nelle stanze dove avvengono i colloqui conoscitivi delle persone segnalate dai Servizi Sociali e dai Centri di Ascolto. Poi hanno visto come viene creata la tessera per poter fare spesa come in un qualsiasi supermercato in questo emporio speciale dove si trovano generi alimentari di prima necessità, ma

anche per vari gusti e bisogni. Ci sono inoltre prodotti per la prima infanzia, per la casa e per l'igiene personale. Sono tutti frutto della generosità dei parrocchiani, delle donazioni materiali e in denaro e del lavoro gratuito e caritatevole dei volontari che instancabilmente si occupano di questo servizio prezioso per la nostra comunità. I prodotti alimentari a lunga conservazione e per la pulizia della casa e della persona donati dalle stesse famiglie dei ragazzi, sono stati sistemati negli scaffali dagli stessi bambini che hanno così potuto toccare con mano cosa significa donare per chi ha qualche bisogno speciale.

